



Informazioni Statistiche

Regione Toscana



Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni e
alle funzioni in materia ambientale. Ufficio Regionale di Statistica

LA TOSCANA E IL SUO SISTEMA PRODUTTIVO DAI DATI DEL REGISTRO IMPRESE ANNO 2019

Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi
“Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni
e alle funzioni in materia ambientale. Ufficio Regionale di Statistica”

Marzo 2020

Indice

Premessa

1. La toscana nel contesto nazionale: i principali indicatori di tendenza
2. Il tessuto produttivo regionale: le unità locali attive
3. L'imprenditoria femminile e giovanile: l'universo delle ditte individuali

Glossario

Premessa

Il report è una sintesi descrittiva delle informazioni derivanti dal Registro Imprese¹, aggiornati al 31/12/2019 e pubblicate nel sito regionale delle statistiche (<https://www.regione.toscana.it/statistiche/banca-dati-imprese>, <https://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/imprese>, <http://dati.toscana.it/dataset?groups=statistica&organization=regione-toscana>). Nel rapporto, gli indicatori di movimento sono analizzati nel medio-lungo periodo ed il confronto con i dati nazionali è reso possibile dai dati pubblicati da InfoCamere (<https://www.infocamere.it/movimprese>); a livello territoriale, un'analisi descrittiva di dettaglio sub-regionale è svolta con riferimento alle unità locali.

Con riferimento alle ditte individuali, un approfondimento è dedicato all'imprenditoria femminile e giovanile, in termini di presenza all'interno del sistema produttivo regionale, incidenza sulle nuove iscrizioni del 2019 e sopravvivenza ad un anno dalla nascita.

In sintesi, le principali evidenze:

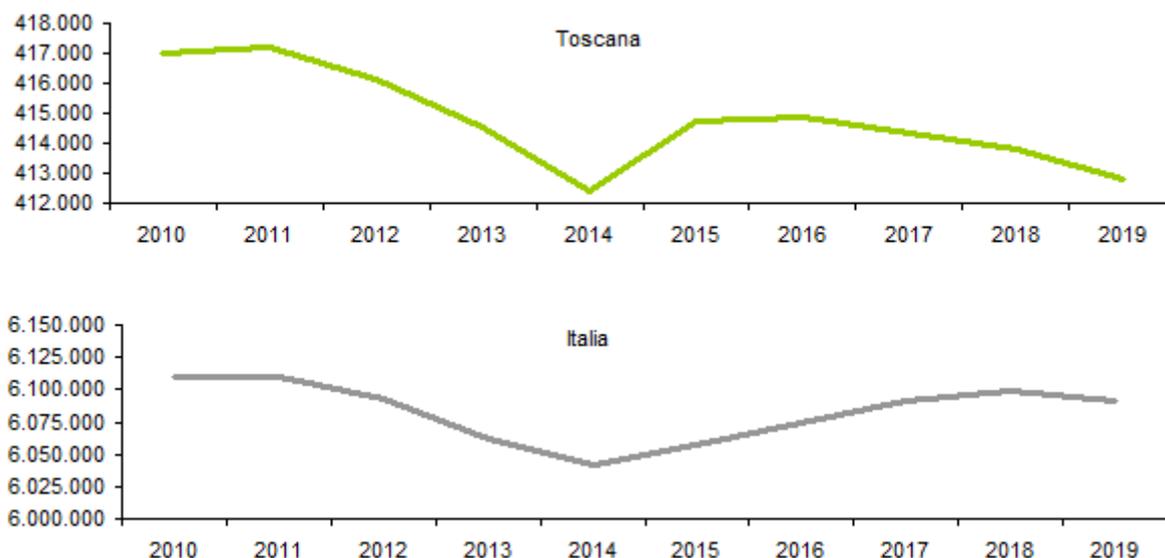
- sono oltre 411 mila le imprese registrate nel Registro tenuto dalle Camere di Commercio toscane; la quota di quelle effettivamente attive corrisponde all'85%;
- seppur esiguo, il tasso di crescita delle nostre imprese è positivo, ma inferiore a quello medio nazionale; da un'analisi di medio-lungo periodo, fino al 2015, la Toscana si è caratterizzata per un livello di crescita superiore a quello medio italiano, ma la situazione si è invertita negli anni successivi;
- continua a "soffrire" l'artigianato: nel 2019, la Toscana fa registrare una flessione superiore alla media nazionale; l'unico settore per cui si osserva una crescita di unità locali artigiane è quello del "trasporto e magazzinaggio";
- rispetto al 2018, diminuisce il numero di unità locali; Prato risulta l'unica provincia per cui si registra un incremento; crescono i "servizi di supporto alle imprese", l' "istruzione" e i "servizi di informazione e comunicazione";
- sul totale delle ditte individuali attive, diminuisce l'incidenza di quelle gestite da giovani; si mantiene pressoché stabile, anche se in lieve flessione rispetto a circa 10 anni fa', la percentuale di giovani imprenditori la cui attività rimane attiva ad 1 anno dalla nascita.

¹Il Registro Imprese è il Registro tenuto dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) che rappresenta la "Anagrafe economica" delle forze produttive italiane; oltre a svolgere una funzione di pubblicità legale, ha lo scopo di avere e fornire conoscenza sull'esercizio delle attività economiche nella provincia di competenza, qualunque sia la forma giuridica del soggetto che le esercita.

1. La toscana nel contesto nazionale: i principali indicatori di tendenza²

Con oltre 411 mila registrate nel Registro Imprese e più di 351.500 imprese attive, la Toscana rappresenta, ad oggi, il 7% del sistema produttivo nazionale. Ciò che si evince da un'analisi temporale relativa agli ultimi 10 anni (*Grafico 1*), è una sostanziale flessione delle imprese presenti sul territorio, che, a partire dal 2016, ha assunto, nella nostra regione, connotati più rilevanti, rispetto alla media nazionale.

Grafico 1- Imprese registrate per anno. Toscana e Italia. Anni 2010-2019 (valori assoluti)



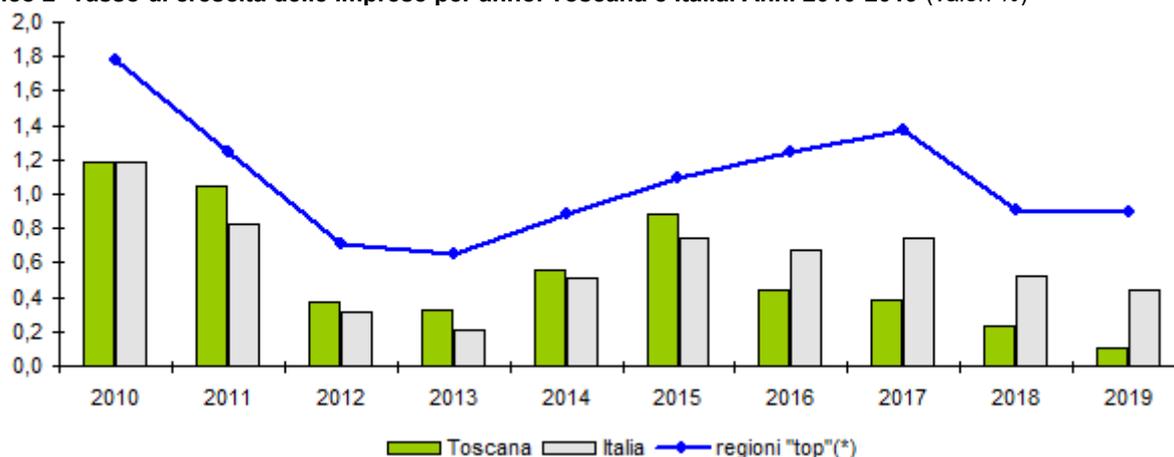
Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni e alle funzioni in materia ambientale. Ufficio Regionale di Statistica" su dati <https://www.infocamere.it/movimprese>

La diminuzione di imprese registrate restituisce, tuttavia, un'informazione solo parziale sull'andamento del nostro sistema produttivo, che risulta caratterizzato da un tasso di crescita positivo (+0,1%)³, benché assai esiguo. In un contesto di decelerazione della crescita a livello nazionale (il tasso di crescita italiano è passato, infatti, dallo 0,5% del 2018 allo 0,4% del 2019), la Toscana conquista l'11esimo posto nella graduatoria delle regioni con tasso di crescita maggiore (l'anno precedente era al 14esimo posto). Un'analisi di medio-lungo periodo restituisce i risultati del *Grafico 2*. Se fino al 2015, la Toscana si è caratterizzata per un livello di crescita superiore a quello medio nazionale, la situazione si è invertita negli anni successivi, fino al 2019; l'accentuarsi della "distanza" fra il grafico della Toscana e quello delle regioni con un tasso di crescita superiore alla media nazionale conferma il tendenziale rallentamento regionale.

²Il confronto col dato Italia è possibile grazie ai dati pubblicati a livello nazionale da InfoCamere. E' opportuno specificare quanto segue: i dati diffusi da InfoCamere sono al netto delle cessazioni d'ufficio e per questo, possono differire da quelli già pubblicati nel sito regionale delle statistiche (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/banca-dati-imprese>, <http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/imprese>, <http://dati.toscana.it/>).

³Il tasso di crescita è calcolato come specificato nel Glossario, al netto delle cessazioni d'ufficio.

Grafico 2- Tasso di crescita delle imprese per anno. Toscana e Italia. Anni 2010-2019 (valori %)

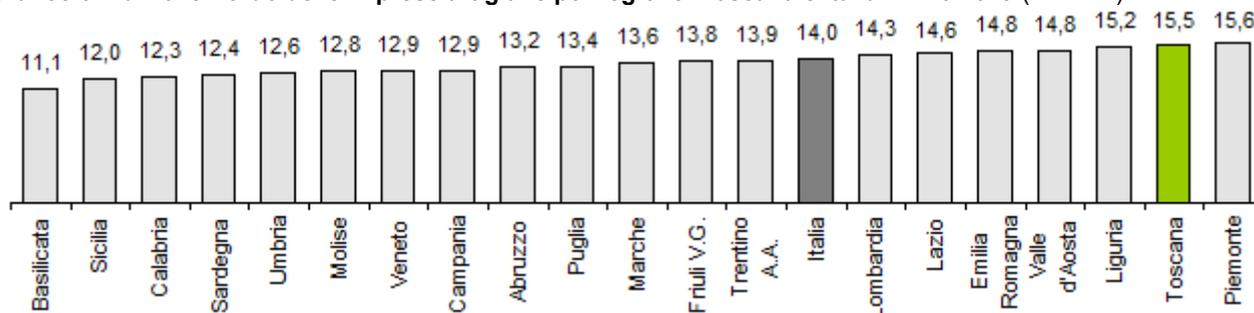


(*) il dato corrisponde alla media delle regioni con tasso di crescita superiore alla media nazionale.

Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni e alle funzioni in materia ambientale. Ufficio Regionale di Statistica" su dati <https://www.infocamere.it/movimprese>

Se guardiamo alla stabilità del sistema, in funzione del tasso lordo di turnover⁴, assieme a Piemonte, Val d'Aosta e Puglia, la Toscana è interessata da frequenti dinamiche di nati-mortalità, con un valore del tasso (11,5%), che supera quello medio nazionale (11%); la situazione non migliora, se restringiamo il campo d'osservazione alle imprese artigiane (*Grafico 3*).

Grafico 3- Turnover lordo delle imprese artigiane per regione. Toscana e Italia. Anno 2019 (valori %)



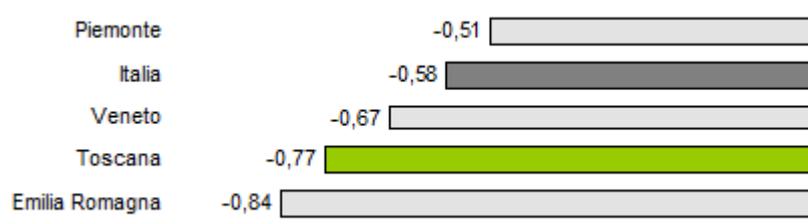
Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni e alle funzioni in materia ambientale. Ufficio Regionale di Statistica" su dati <https://www.infocamere.it/movimprese>

Non costituisce elemento di novità la flessione dell'artigianato, che nei settori delle attività di servizi, delle costruzioni, del manifatturiero e dei trasporti e magazzinaggio rappresenta attualmente oltre il 50% delle imprese registrate (la stessa quota sale al 60% per le attive). Con riferimento ai dati di stock, al 31/12, quello che si osserva è un decremento di quasi 1 punto percentuale, sia per le registrate (103.442) che per le attive (102.736). Fra le regioni "simili", in termini di incidenza sul tessuto produttivo nazionale e portata del comparto artigiano⁵, la Toscana fa registrare un tasso di crescita negativo, superiore alla media nazionale, ma anche al Veneto e al Piemonte (*Grafico 4*).

⁴Vedi Glossario.

⁵Quota di imprese registrate intorno al 7% sul totale nazionale e quota di artigiane sul totale delle registrate regionali compresa fra il 25 ed il 30%.

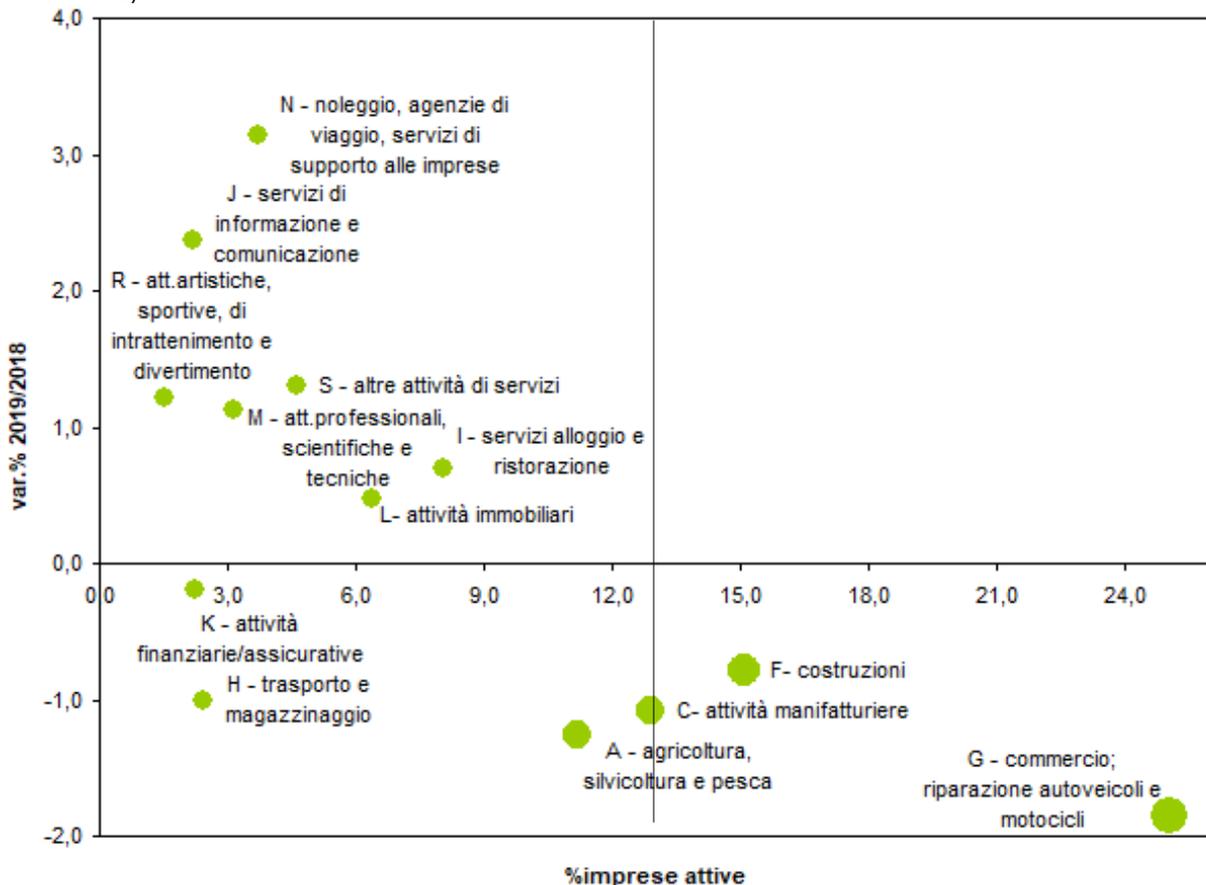
Grafico 4- Tasso di crescita delle imprese artigiane per regione. Toscana e Italia. Anno 2019 (valori %)



Fonte: elaborazioni “Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni e alle funzioni in materia ambientale. Ufficio Regionale di Statistica” su dati <https://www.infocamere.it/movimprese>

In termini di imprese attive, i settori più popolati rimangono quelli del “commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli” (25%), delle costruzioni (15%), delle attività manifatturiere (13%) e del settore “agricoltura, silvicoltura e pesca” (11%). Tuttavia, se si considerano le variazioni rispetto al 2018 (*Grafico 5*), tutti i settori più consistenti per numerosità di imprese attive mostrano segni di indebolimento, con una variazione negativa che sfiora il 2% nel settore del commercio. Al contrario, continuano a crescere i settori dei servizi di supporto alle imprese e dei servizi di informazione e comunicazione, per i quali si osservano incrementi del 3% e del 2,4% rispettivamente.

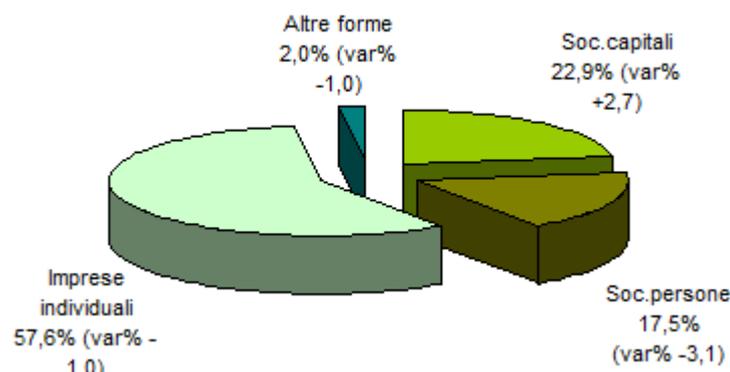
Grafico 5- Imprese attive per settore di attività economica⁶. Toscana. Anno 2019 (valori percentuali e variazioni % rispetto al 2018)



Fonte: elaborazioni “Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni e alle funzioni in materia ambientale. Ufficio Regionale di Statistica” su dati <https://www.infocamere.it/movimprese>

⁶Nel grafico sono riportati solo i settori con una percentuale di imprese attive sul totale delle imprese attive regionali > 1%.

Grafico 6- Imprese attive per forma giuridica. Toscana. Anno 2019 (valori percentuali e variazioni % rispetto al 2018)



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni e alle funzioni in materia ambientale . Ufficio Regionale di Statistica" su dati <https://www.infocamere.it/movimprese>

Dal punto di vista delle forme organizzative, i dati 2019 evidenziano, in linea con le tendenze osservate a livello nazionale, un consolidamento strutturale del sistema regionale: benché il 58% delle imprese attive sia costituito da ditte individuali, l'unica forma giuridica per cui si osserva un incremento (+2,7%) rispetto al 2018 è rappresentata dalle società di capitali⁷ (*Grafico 6*).

2. Il tessuto produttivo regionale: le unità locali attive

A prescindere dalla sede d'impresa, le unità locali attive sul territorio della nostra regione sono circa 442.550, il 23% delle quali afferenti al comparto dell'artigianato. A livello territoriale, i poli produttivi del sistema rimangono Firenze (27%), Lucca e Pisa (entrambe col 10%), mentre se guardiamo ai settori di produzione, le attività commerciali (27%), manifatturiere ed edilizie (entrambe col 13%) sono quelle prevalenti, poiché rappresentano quasi il 53% delle unità locali toscane.

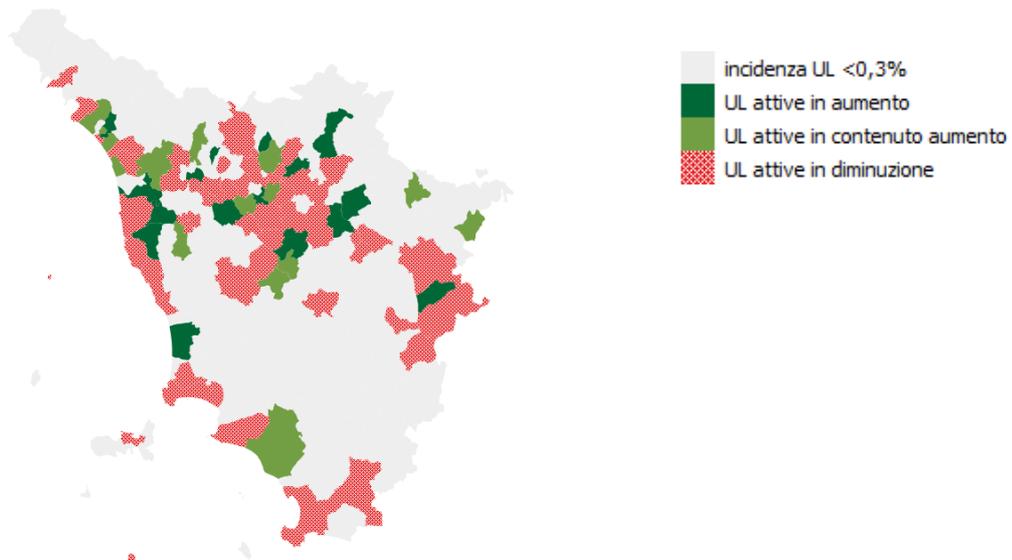
Rispetto al 2018, le unità locali attive hanno subito una diminuzione (-0,2%), che risulta generalizzata a livello provinciale: Prato risulta essere l'unica provincia, in cui le variazioni (0,3%) hanno segno positivo. Fra i comuni caratterizzati da una presenza significativa di unità locali attive, Sesto Fiorentino e Prato sono quelli con gli incrementi maggiori (seguono Lucca, Grosseto, Massa e Viareggio); al contrario, Capannori e Siena fanno registrare variazioni negative comprese fra lo 0,5 e l'1% (*Grafico 7*).

Come già constatato in termini di imprese, è nei settori più "popolati" che si hanno le variazioni negative maggiori, mentre nell'ambito dei "servizi di supporto alle imprese", "istruzione", "servizi di informazione e comunicazione" si riscontrano incrementi prossimi o superiori al 3% (*Grafico 8*). Nei settori in cui l'artigianato "pesa" più del 20%⁸, si assiste ad un decremento delle unità artigiane attive, eccezion fatta per il "trasporto e magazzinaggio", per cui le unità attive sono cresciute del 3,5% rispetto al 2018.

⁷Sono comprese in questa macro categoria le società a responsabilità limitata, le s.r.l a capitale ridotto, le s.r.l. con unico socio, le società a responsabilità limitata semplificata, le società in accomandita per azioni, quelle in accomandita semplice, le società per azioni e le s.p.a. con socio unico.

⁸Tali settori sono: manifatturiero, costruzioni, trasporto e magazzinaggio, noleggio;agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, altre attività di servizi.

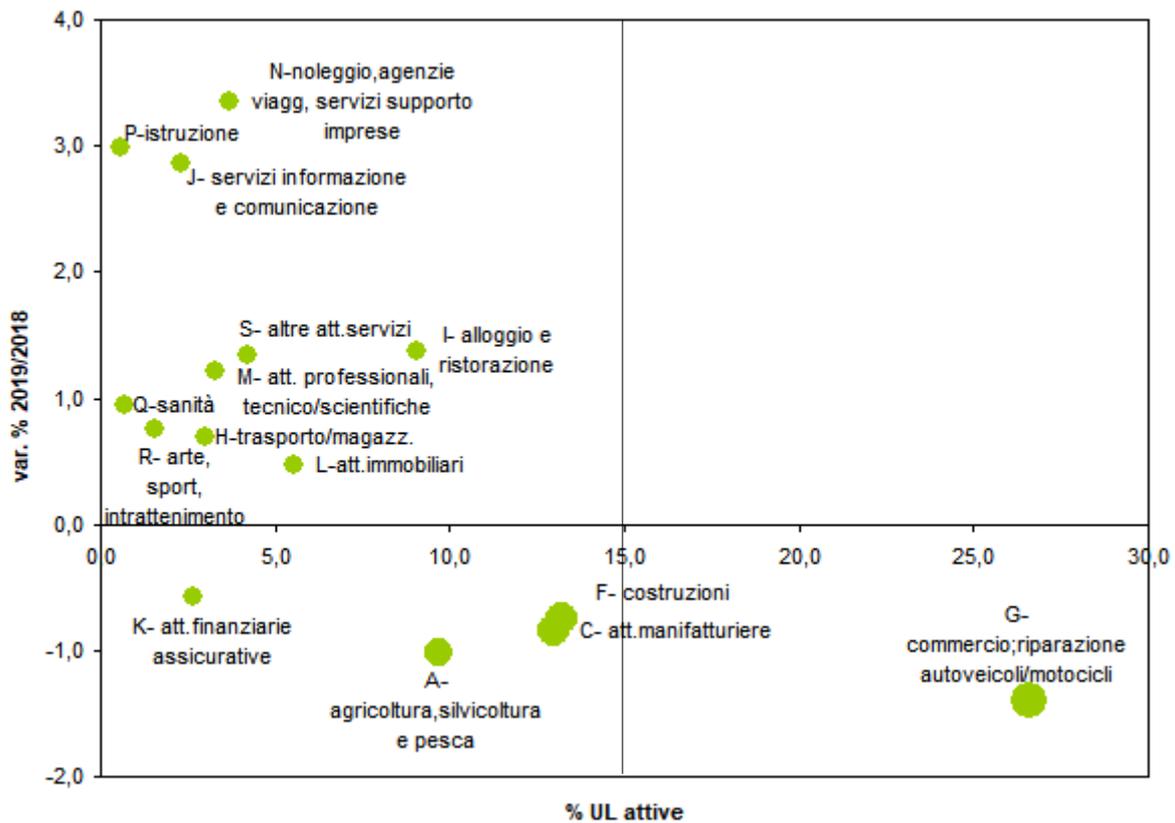
Grafico 7- Unità locali attive per comune. Toscana. Anno 2019 (variazioni rispetto al 2018*)



(*) UL attive in aumento= Comuni con una incidenza di unità locali $\geq 0,3\%$ e una variazione positiva rispetto al 2018 $\geq 0,4\%$; UL attive in contenuto aumento= Comuni con una incidenza di unità locali $\geq 0,3\%$ e una variazione positiva rispetto al 2018 $< 0,4\%$; UL attive in diminuzione= Comuni con una incidenza di unità locali $\geq 0,3\%$ e una variazione negativa rispetto al 2018.

Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni e alle funzioni in materia ambientale. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

Grafico 8- Unità locali attive per settore di attività economica^(*). Toscana. Anno 2019 (valori percentuali e variazioni % rispetto al 2018)



(*) Nel grafico sono riportati solo i settori con una incidenza di UL sul totale delle UL attive a livello regionale prossima o superiore all'1%.

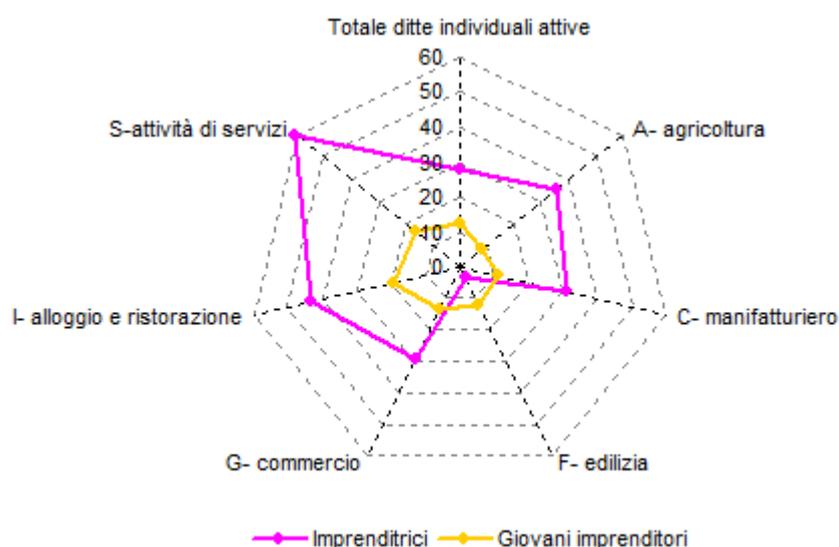
Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni e alle funzioni in materia ambientale. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

3. L'imprenditoria femminile e giovanile: l'universo delle ditte individuali

Da tempo ormai, nell'ambito dell'occupazione, ma anche sul versante del sistema produttivo che crea la domanda, il legislatore ha posto maggiore attenzione su particolari categorie di soggetti, fra cui donne e giovani (fino a 35 anni), intervenendo, fra le altre, con misure rivolte ad incentivare forme di imprenditorialità.

Ad oggi, con riferimento alle ditte individuali attive (un universo di quasi 202.230 unità), la presenza di imprenditrici e giovani imprenditori risulta, rispettivamente, pari al 28% ed al 13%. Considerati i settori più popolati⁹, la presenza femminile supera quella maschile nell'ambito delle "altre attività di servizi" (dove peraltro la sua incidenza è cresciuta nel tempo) ed è relativamente alta nell'"alloggio e ristorazione" (43%, *Grafico 9*). Per quel che riguarda i giovani, la loro presenza supera la media regionale negli stessi settori in cui la presenza delle donne è maggiore; infatti, il 19% delle ditte individuali che si occupano di "alloggio e ristorazione" e il 16% delle imprese attive nel settore delle "attività di servizi" sono gestite da giovani sotto i 35 anni.

Grafico 9- Ditte individuali attive condotte da donne e giovani per settore di attività economica. Toscana. Anno 2019 (valori percentuali sul totale delle ditte individuali attive)



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni e alle funzioni in materia ambientale. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

Nell'ambito ancor più ristretto delle ditte individuali nuove iscritte al Registro, nel corso del 2019¹⁰, la quota di imprenditrici e giovani imprenditori sale, in entrambi i casi, al 33%, anche se nel 2010 l'incidenza dei giovani era del 42% e nel 2014 del 39%.

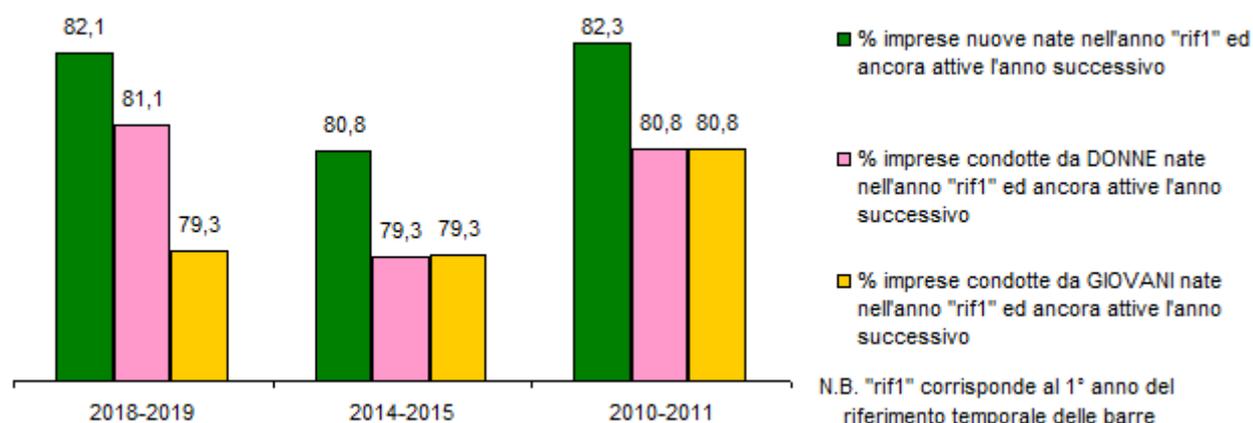
Un'analisi della sopravvivenza ad un anno, effettuata in 3 periodi diversi, a partire dal 2010, restituisce i risultati del *Grafico 10*. Benché sia impossibile intravedere l'effetto propulsivo fra misure incentivanti e nascita di nuove attività¹¹, ciò che si osserva è una diminuzione della distanza che caratterizza la sopravvivenza ad 1 anno delle ditte individuali nuove nate condotte da donne, rispetto al totale delle imprese individuali e, al contrario, una lieve flessione (anche se è più corretto parlare di stabilità, con riferimento agli ultimi 5 anni) della sopravvivenza delle imprese guidate da giovani.

⁹Agricoltura (16%), edilizia (18%), commercio (28%), manifatturiero (11%), attività di servizi (6%) e alloggio e ristorazione (6%).

¹⁰Si tratta di un universo di circa 15.700.

¹¹In parte perché la disponibilità di benefici economici è un sostegno delle politiche del lavoro ormai consolidato, in parte perché è presumibile una sorta di graduale "saturazione" del bacino di utenza.

Grafico 10- Ditte individuali che sono attive ad 1 anno dalla nascita per categoria di imprenditore. Toscana. Anni 2019, 2015 e 2011 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni e alle funzioni in materia ambientale. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

Glossario

Impresa: è l'attività economica svolta da un soggetto, individuale o collettivo, (l'imprenditore) che la esercita in maniera professionale e organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi.

Impresa artigiana: ai fini del Registro delle Imprese, l'impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443.

Impresa attiva: è l'impresa registrata che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

Impresa registrata: è un'impresa presente nell'archivio Registro Imprese e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

Registro Imprese: è il Registro tenuto dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) che rappresenta la "Anagrafe economica" delle forze produttive italiane. Il Registro Imprese, oltre a svolgere una funzione di pubblicità legale, ha lo scopo di avere e fornire conoscenza dell'esercizio delle attività economiche nella provincia di competenza, qualunque sia la forma giuridica del soggetto che le esercita.

Tasso di crescita: rapporto tra il saldo delle imprese iscritte e cessate nell'anno e le imprese registrate alla fine dell'anno precedente.

Tasso di turnover (lordo): misura la dinamica demografica complessiva delle imprese ed è dato dalla somma del tasso di iscrizione e cessazione.

Unità locale: corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. Sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Sono indicate le unità locali di imprese toscane e non, comunque localizzate nel territorio regionale.